

Laboratorio di quartiere

Sabato, 12 novembre 2022

Restituzione sintetica

Introduzione

Sabato 12 novembre si è tenuto, presso lo stadio Meazza, il laboratorio di quartiere previsto dal calendario del dibattito pubblico sul nuovo stadio di Milano. L'attività si è svolta dalle 10:00 alle 16:00, con turni ogni ora, al fine di permettere a tutti e tutte di partecipare. Ai lavori del laboratorio di quartiere hanno partecipato 112 persone. In particolare, in collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi (Consiglio Regionale Lombardia), nel corso della giornata è stato accolto un gruppo di persone sorde.

È stata allestita una mostra che ha avuto l'obiettivo di illustrare, tramite diversi pannelli, le ragioni e le caratteristiche dell'opera. I/le partecipanti, dopo aver seguito il percorso di visita, hanno potuto posizionare su una grande mappa dell'area di intervento dei post-it contenenti le loro domande e osservazioni.

In seguito, i/le partecipanti hanno potuto prendere posto ad uno dei diversi tavoli presenti, dove hanno potuto porre domande alla squadra di progettazione e agli/alle rappresentanti del Comune di Milano. I lavori ai tavoli sono stati guidati da facilitatori e facilitatrici che hanno preso nota di quanto emerso dalle discussioni.

Ai lavori hanno preso parte, per il gruppo di progettazione: Patrizia Polenghi, Massimo Recalcati, Alberto Luraschi, Cristina Tardivo, Bianca Pischetola, Giacomo Angeletti, Paola Camisasca, Ludovico Grandi, Andrea Schieppati.

Inoltre, erano presenti per il Comune di Milano, l'Assessora allo Sport, Turismo e Politiche Giovanili di Martina Riva e le seguenti Direzioni: Direzione Rigenerazione Urbana (arch. Francesca Tonegutti, arch. Marino Bottini, arch. Alessandro Ali); Direzione Lavoro, Giovani e Sport (dott.ssa Sabina Banfi, dott.ssa Giulia Tosoni, dott. Mario Almasio); Direzione Mobilità (ing. Stefano Riazola, ing. Nicola Niconiello); Direzione Servizi Civici e Municipi (dott.ssa Laura Peroncini).

Si riportano, di seguito, le diverse domande e osservazioni emerse, aggregate per temi.



Temi emersi

Ragioni dell'opera

Una parte dei/le partecipanti ha messo in dubbio l'esigenza delle società calcistiche di realizzare un nuovo impianto. Infatti, si ritiene che il progetto sembri legato alla struttura dello stadio, ma viene presentato un progetto in cui lo stadio compare come elemento marginale.

Accessibilità del nuovo stadio

Si ritiene fondamentale che lo Stadio sia accessibile e fruibile per tutte le diverse tipologie di disabilità. Per questo motivo, si è chiesto se fossero stati previsti incontri tra la squadra di progettazione e i/le rappresentanti del mondo delle persone disabili, in modo da considerare le loro esigenze e migliorare la progettazione dell'accessibilità del nuovo stadio.

Diversi sono stati i suggerimenti emersi dal confronto con i/le partecipanti. Per prima cosa, si ritiene fondamentale prevedere sistemi di comunicazione multilingua e compliant dedicati a tutte le categorie protette che possano essere in caso d'emergenza. Inoltre, si ritiene importante garantire a coloro che usano la sedia a rotelle la possibilità di assistere alle partite insieme ad amici e familiari. Si è evidenziato come oggi le persone in sedia a rotelle debbano lasciare l'impianto 10 minuti dal termine degli incontri in modo da gestire il deflusso degli spettatori. Infine, si è chiesto di porre attenzione alle esigenze delle persone sorde. Si è chiesto che siano installati sistemi di aiuto all'ingresso dello stadio, per facilitare la loro entrata ai tornelli, ma anche sistemi di aiuto in caso di allarme od emergenza, sottoforma di schermi o led luminosi, che le aiutino a capire la situazione e ad agire di conseguenza. La totale assenza di strumenti del genere rende molto difficile e insicuro l'utilizzo della struttura per le persone sorde. Si chiede, infine, che vi siano steward capaci di utilizzare la lingua dei segni, come accade in altri stadi europei.

Rapporto pubblico-privato

Parte degli interventi rispetto al rapporto tra pubblico e privato si sono concentrati sulla fase di approvazione del progetto e sulle fasi autorizzative. Per prima cosa si sono chieste maggiori informazioni circa l'approvazione del progetto e lo stato di avanzamento dello sviluppo e dell'autorizzazione della proposta progettuale. Altri/e hanno, invece chiesto spiegazioni circa la variazione della cubatura tra il primo (0,60 - anno 2019) e l'ultimo (0,31 - anno 2022) progetto presentato.

Viene chiesto, inoltre, un chiarimento su chi pagherà i lavori e su chi sarà il proprietario dello stadio dopo il nuovo intervento. Molti/e, infatti, sono stati i/le partecipanti che hanno chiesto maggiori informazioni rispetto alle garanzie economiche che il Comune di Milano sta negoziando con i club sportivi, qualora l'operazione di realizzazione del nuovo stadio non dovesse andare a buon fine. Alcuni ritengono importante che il Comune di Milano si tuteli e non debba farsi carico di spese nel caso l'investimento delle squadre non vada a buon fine. Infatti, molti concordano sul fatto che i costi debbano essere a carico dei soli club.

La proposta

Parte dei/delle partecipanti alla giornata ha chiesto maggiori delucidazioni rispetto agli elementi progettuali del nuovo stadio previsto nell'area di San Siro.

Per prima cosa, vengono richieste maggiori delucidazioni sul disegno della nuova struttura Stadio. In particolare, si è desiderato approfondire quale tipo di copertura viene prevista per il podio, la posizione dei pannelli fotovoltaici e la capienza prevista.

Soprattutto per quanto riguarda la riduzione della capienza rispetto all'impianto attuale si teme la realizzazione di uno stadio accessibile solamente alle classi sociali con una condizione economica agiata poiché un numero minore di posti potrebbe provocare un aumento dei prezzi dei biglietti.

Una parte dei/delle partecipanti ha chiesto maggiori informazioni riguardo all'impatto che l'energy power station potrebbe avere sulla zona in termini di rumori e vibrazioni.

Parte dei/delle partecipanti ritiene necessario approfondire gli impatti che il nuovo stadio potrebbe avere sulle abitazioni presenti in via Tesio, studiando le vibrazioni o l'accessibilità. Alla luce dei possibili disagi, alcune persone ritengono sia necessario spostare lo stadio in una posizione più distante dalle abitazioni. Alcuni/e di coloro che hanno preso parte al laboratorio di quartiere hanno chiesto anche l'elaborazione di una mappa termica, che sia in grado di restituire l'impatto sulle case adiacenti del calore prodotto dallo stadio nel periodo estivo. Inoltre, si è chiesto se fosse possibile spostare il percorso del sottopasso Patroclo, in modo da rendere possibile la localizzazione dell'impianto in una posizione più centrale dell'area di progetto e distante dalle case.

Inoltre, viene auspicato e richiesto che nel progetto definitivo sia mantenuto o richiamato almeno un elemento identitario dell'attuale stadio Meazza, poiché considerato un simbolo della memoria storica di Milano, per i tifosi e non solo.

Infine, alcuni hanno evidenziato che la presenza della fermata della metropolitana, molto prossima al nuovo stadio in progetto, possa costituire un pericolo per la sicurezza del deflusso dei tifosi soprattutto in caso d'emergenza.

La demolizione del Meazza

Alcune persone intervenute si sono dette contrarie alla demolizione del Meazza e hanno chiesto delucidazioni sul perché il Comune non abbia preso in seria considerazione il progetto della sua ristrutturazione. Emerge, inoltre, una forte preoccupazione circa la possibilità che la Soprintendenza possa vincolare l'area interessata dal progetto e bloccare così la realizzazione del nuovo Stadio di Milano.

Alcuni/e partecipanti, d'altra parte, ritengono che sia necessario evidenziare, a coloro che sono contrari all'abbattimento dell'impianto attuale, che, in assenza di un progetto di riqualificazione, lo stadio Meazza sia destinato ad essere una struttura particolarmente pesante e poco attrattiva per il quartiere.

Il comparto plurivalente

Riguardo al comparto plurivalente sono emerse alcune domande. Per prima cosa, si ritiene che il progetto del nuovo stadio, e delle aree del comparto plurivalente, debbano rispondere all'interesse generale della comunità e dei quartieri. Per questo motivo, si ritiene che il progetto debba configurarsi come una cerniera per unire i diversi quartieri che gravitano intorno ad esso, dando una nuova vita alla zona, vista da alcuni come poco attrattiva. In particolare, si ritiene che il progetto debba costituire sia un raccordo tra i parchi presenti nell'area sia con i quartieri a sud dello stadio e con Quinto Romano, a nord est dell'area di progetto. Alcuni/e hanno evidenziato l'importanza dello studio d'area "Mosaico San Siro", svolto dal Comune di Milano, e auspicato che esso diventi vincolante per il futuro sviluppo dell'intera area anche in funzione della realizzazione del progetto del nuovo stadio.

Inoltre, si è espressa la necessità di conoscere un rapporto, anche approssimativo, tra il verde profondo e il verde superficiale previsto nel comparto plurivalente.

Alcuni/e hanno evidenziato la necessità di riqualificare l'area attraverso la realizzazione di funzioni per la comunità (spazi per la cultura, per i giovani e per gli anziani del quartiere), ritenendo la proposta del centro commerciale poco adatta alle necessità del quartiere. Inoltre, si è chiesto se lo studio delle funzioni da porre presso il comparto plurivalente derivi da uno studio di mercato.



Si ritiene, poi, necessario capire in modo preciso quelli che saranno i nuovi impianti sportivi, le strutture collettive e i parchi che il progetto conterrà. Si ritiene che sia importante, anche conoscere se le aree saranno sempre fruibili o saranno chiuse, ad esempio, di notte. Si è proposto di installare un sistema di video sorveglianza nell'area.

Si è chiesto che sia specificato se le nuove strutture previste nel comparto plurivalente saranno pubbliche o private e se queste saranno aperte alla collettività a prezzi convenienti.

Infine, è emersa la necessità di una maggiore comunicazione circa la buona qualità del progetto, al fine di ridurre il rischio di future obiezioni. In particolare, viene sottolineata l'importanza di comunicare l'incremento della sicurezza e della qualità che il progetto porterà nel quartiere.

Traffico, parcheggi e mobilità

Il tema della mobilità e del traffico sono stati di particolare interesse per i/le partecipanti, anche nell'ottica della combinazione degli effetti combinati dei diversi progetti previsti per la zona. Molti/e si sono detti preoccupati per l'impatto che il nuovo stadio potrebbe avere sul traffico nella zona e, in particolare, sulle aree limitrofe. Per questo motivo, si è chiesto se nelle stime di traffico effettuate siano stati presi in considerazione gli abitanti che potenzialmente potranno trasferirsi nell'area e il possibile aumento dei city user.

Si ritiene fondamentale che vengano specificati, poi, gli elementi di organizzazione del traffico nell'area. In particolare, si richiede quali siano gli interventi di riassetto della viabilità della zona e come questi siano stati studiati, con attenzione particolare a via Tesio e al sottopasso Patroclo, e dove saranno collocati i parcheggi a servizio dell'area dello stadio, anche alla luce dei problemi esistenti oggi riguardo alla sosta durante gli eventi presso lo stadio.

Parte dei/delle partecipanti ha chiesto maggiori delucidazioni sull'area che sarà sottoposta alla Zona a Traffico Limitato con la realizzazione del nuovo impianto. Alcuni/e hanno evidenziato come questa previsione non debba danneggiare le persone residenti e le attività commerciali della zona.

Parte di coloro che hanno partecipato al laboratorio di quartiere hanno suggerito di migliorare il servizio di trasporto pubblico, potenziando il servizio della metropolitana e istituendo navette che permettano di raggiungere lo stadio durante i diversi eventi senza utilizzare l'automobile o che colleghino i parcheggi di interscambio. Inoltre, si ritiene importante che siano date maggiori informazioni rispetto ai flussi pedonali previsti nell'area del nuovo impianto.

Riguardo al tema della viabilità si sono proposti alcuni interventi. Per prima cosa, si suggerisce la creazione di un tracciato a 3 corsie per favorire l'afflusso e il deflusso sul modello francese dello Stadio Parco dei Principi. Si ritiene, poi, possibile pensare ad un collegamento tra il sottopasso e la tangenziale (in particolare si è richiesto di pensare ad ulteriori soluzioni del sottopasso Patroclo diverse da quelle previste dal progetto attuale)

Inoltre, è stato proposto di studiare un modo per consultare le persone residenti riguardo alle decisioni sul traffico, in modo da ricevere i loro riscontri e apportare modifiche migliorative ai progetti studiati.

Infine, si è evidenziato come l'obiettivo del progetto di garantire un defluire veloce del traffico dall'area durante i grandi eventi non necessariamente potrebbe essere una condizione a cui tendere. Pensare ad un defluire più lento delle persone intervenute all'evento, magari per step successivi, potrebbe essere la soluzione più efficace la fine di ridurre fenomeni di congestionamento e imbottigliamento.

I cantieri

Sul tema dei cantieri alcune delle persone intervenute durante la giornata hanno chiesto che venga fatto un cronoprogramma preciso delle fasi di cantierizzazione dell'opera. La preoccupazione dei residenti dell'area è quella di subire i disagi dei cantieri per molto tempo, come già avvenuto per precedenti lavori. Si ritiene fondamentale che i tempi dei cantieri siano rispettati. Si confida nell'intervento dei club affinché ciò non accada. Inoltre, si è chiesto se si prevedono interventi di bonifica dell'area durante la realizzazione del progetto.

Infine, vengono richieste maggiori delucidazioni sul processo di demolizione e sui rischi di dispersione delle polveri che si creeranno durante la realizzazione dell'opera.

Sicurezza

Secondo alcuni/e partecipanti i club dovrebbero impegnarsi maggiormente nell'educare le tifoserie e tener fuori dallo stadio i soggetti criminali (in particolare rapporto curve-club). Molti di coloro che hanno partecipato alla giornata ritengono importante che si lavori sul tema della sicurezza dello stadio e dell'area.

Il dibattito pubblico

Parte dei/delle partecipanti ha chiesto chiarimenti rispetto al processo di dibattito pubblico. Alcuni/e ritengono che il processo avrebbe dovuto svolgersi su un dossier di progetto contenente le diverse alternative possibili per la realizzazione del nuovo impianto. In



DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO

particolare, sono state richieste le motivazioni per le quali il progetto dell'Arch. Boeri, presentato al Bando di progetto indetto dai club calcistici, sia stato scartato.

Altri/e ritengono che il processo non abbia dato spazio sufficiente al contraddittorio e sia stato sbilanciato a favore del proponente dell'opera.

Infine, si propone di realizzare, al termine del dibattito pubblico, un tavolo di lavoro dove il gruppo di progettazione si confronti con una pluralità di stakeholder.